

R2 LA COPERTINA

Più amato e odiato
l'Italia del 2016
è il paese di Matteo

ILVO DIAMANTI

La fiducia nelle istituzioni

Valori % di quanti hanno affermato di averne "molta o moltissima"

	2015	2014
Papa Jorge Mario Bergoglio	85	87
Le Forze dell'Ordine	68	67
La Scuola	56	53
Il Presidente della Repubblica	49	44
La Chiesa	48	49
Il Comune	32	29
La Magistratura	31	33
L'Unione Europea	30	27

Demos - Dic. 2015 (base: 1217 casi)

Il 2015, secondo gli italiani, è stato un anno grigio. Senza traumi e senza entusiasmi. Senza grandi cambiamenti e senza grandi novità. Nel rapporto con le istituzioni, ma anche nella vita quotidiana, tutto sembra essere avvenuto in modo tollerabile — e tollerato. Anche se non proprio "sereno". Così, il Rapporto 2015 di Demos per *Repubblica* — il XVIII — sulle relazioni fra gli Italiani e lo Stato rileva una timida ripresa di confidenza nelle istituzioni e, ancor più, nel futuro. Anzitutto, nel 2016. Gli italiani, dunque, si sono abituati a vivere al tempo della crisi. Hanno rafforzato la loro capacità di adattamento, di fronte alle difficoltà.

ALLE PAGINE 36 E 37

Una timida ripresa di fiducia nelle istituzioni e nel futuro. E per la prima volta, dopo dieci anni di lenta erosione, il sentimento democratico che torna a stabilizzarsi, nonostante i partiti e i politici continuino a suscitare "ri-sentimento". Così il Rapporto Demos fotografa la difficile relazione tra cittadini e servizi pubblici. Con una speranza: andrà meglio l'anno prossimo

2016 Lo Stato degli italiani

ILVO DIAMANTI

Il 2015, secondo gli italiani, è stato un anno grigio. Senza traumi e senza entusiasmi. Senza grandi cambiamenti e senza grandi novità. Nel

rapporto con le istituzioni, ma anche nella vita quotidiana, tutto sembra essere avvenuto in modo tollerabile — e tollerato. Anche se non proprio "sereno". Così, il Rapporto 2015 di Demos per *Repubblica* — il

XVIII — sulle relazioni fra gli Italiani e lo Stato rileva una timida ripresa di confidenza nelle istituzioni e, ancor più, nel futuro. Anzitutto, nel 2016. Gli italiani, dunque, si sono abituati a vivere al tempo della crisi. Hanno rafforzato la loro capacità di adattamento, di fronte alle difficoltà. Molte indagini, d'altronde, segnalano, da an-

dole in occasioni per ripartire e riprendere il cammino. È già avvenuto altre volte, in passato. D'altronde, noi italiani siamo specialisti della "ri-costruzione". E oggi ne vediamo qualche segno, anche se ancora incerto. Dopo quasi dieci anni di crisi economica e di declino della fiducia verso il sistema pubblico, i servizi, le autorità. Unica eccezione: le Forze dell'ordine, per reazione alla domanda di sicurezza. E, nell'ultimo periodo, Papa Francesco. Il faro nella lunga notte della crisi. Nel 2015, invece, il sondaggio di Demos fa osservare una risalita - per quanto lieve - degli indici di fiducia nelle istituzioni pubbliche. E del livello di soddisfazione nei confronti dei servizi. Lo stesso "sentimento" democratico, dopo 10 anni di lenta erosione, si consolida. Meglio: si stabilizza. Nonostante i partiti e i "politici" continuino a suscitare "ri-sentimento".

Certo, la fine della crisi sembra ancora lontana. La maggioranza dei cittadini (oltre i due terzi) la sposta avanti nel tempo. Oltre due anni. Perché più in là è difficile vedere, prevedere. Perfino immaginare. Eppure le attese nell'anno che verrà migliorano. Di poco, ma migliorano. Dopo una lunga penombra, gli italiani intravedono, dunque, un po' di luce. Anche perché, lo ripeto, si sono abituati all'oscurità e riescono a cogliere ogni bagliore. Ogni riflesso.

Naturalmente, non si tratta solo di abitudine. Qualcosa, effettivamente, è cambiato - secondo gli italiani. In meglio. Magari: in "meno peggio". Nell'economia, nella lotta all'evasione fiscale, nella credibilità internazionale dell'Italia. Insomma, nella politica. E questa tendenza dovrebbe essere confermata nel 2016, l'anno che verrà. Secondo gli italiani. Si tratta, certo, di un auspicio. Una speranza. Non di una previsione argomentata. Ma, comunque, riflette - e sottolinea - un cambiamento del clima d'opinione. Nel bene e nel male, vi ha contribuito, sicuramente, la figura del premier. Perché l'Italia, oggi, appare il "Paese di Matteo". Visto che Renzi, secondo il sondaggio di Demos, è il personaggio "migliore", ma anche il "peggiore" del 2015. In ogni caso: è il "personaggio dell'anno". Insidiato, da lontano, da un altro Matteo: Salvini. Mentre la principale "opposizione", il M5s, non ha leader

che suscito emozioni. Positive o negative, non importa. È un non-partito, dove coabitano e confliggono molti non-leader. Intorno a Grillo, megaafano sempre meno ascoltato. Nel

2015, invece, dopo tanti anni da "protagonista", Silvio Berlusconi si scopre "comprimario". Lo troviamo nella classifica dei "peggiori", indicato da un modesto 7% del campione. Poco, quasi nulla, per chi, fino a ieri, aveva diviso gli italiani. Erigendo un nuovo muro intorno a sé. Ora non è più così. E, insieme a lui, è declinato anche il suo partito. Personale. Eppure la sua eredità resiste.

Dopo vent'anni, trascorsi a dividerci e a catalogarci in base al "berlusconismo", ci ritroviamo ancora lì. A dividerci e a contarcì intorno a un (nuovo) Capo.

Tra renziani e anti-renziani. Tra gufi e tifosi. Senza appartenenze né ideologie. Nostalgie inaccettabili, per chi coltiva l'immagine e viaggia veloce nella rete.

È il segno di questi anni. Del 2015 e, sicuramente, del 2016. Tempi aridi. Speriamo (io, almeno, spero) di sopravvivere.

SRIPRODUZIONE RISERVATA

Il Paese è diviso tra gufi e tifosi, ma senza più appartenenze né ideologie

LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? (valori % di quanti hanno affermato di avere "molta o moltissima" fiducia, al netto delle non risposte - Serie storica)

	2015	2014	Diff. 2015-2014	Diff. 2015-2010
Papa Jorge Mario Bergoglio	85	87	-2	-
Le Forze dell'Ordine	68	67	+1	-6
La Scuola	56	53	+3	+4
Il Presidente della Repubblica*	49	44	+5	-22
La Chiesa	48	49	-1	+1
Il Comune	32	29	+3	-9
La Magistratura	31	33	-2	-19
L'Unione Europea	30	27	+3	-19
Le Associazioni degli Imprenditori	26	21	+5	+2
La Regione	23	19	+4	-10
Lo Stato	22	15	+7	-8
Cgil	19	17	+2	-7
Le Banche	16	15	+1	-7
Cisl-Uil	16	14	+2	-5
Il Parlamento	10	7	+3	-3
I Partiti	5	3	+2	-3

* Fino al 2014 il Presidente della Repubblica era Giorgio Napolitano, oggi è Sergio Mattarella

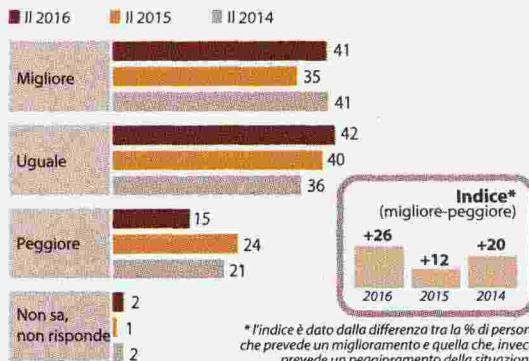
Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica - Dicembre 2015 (base: 1217 casi)

DEMOCRAZIA SENZA PARTITI

Con quale di queste affermazioni si direbbe maggiormente d'accordo? (valori %)


COME SARÀ IL 2016

Secondo lei, in generale, il 2016 sarà migliore, peggiore o uguale al 2015? (valori % - Serie storica)


I MIGLIORI E I PEGGIORI DEL 2015

% di persone* che hanno indicato ciascun personaggio come MIGLIORE o PEGGIORI dell'anno per quanto riguarda la politica italiana

Migliore

Peggior


* le % sono state ottenute in base alla codifica delle risposte a domande aperte; sono riportate le prime 3 posizioni.

** Nelle NR sono compresi anche coloro che rispondono "Nessuno".

La fine della crisi sembra ancora lontana. Almeno altri due anni, pensa la maggioranza

NOTA METODOLOGICA

Il Rapporto su Gli Italiani e lo Stato, giunto alla XVIII edizione, è realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta da Demetra (metodo mixed-mode CATI-CAMI) nel periodo 14-17 dicembre 2015. Il campione nazionale intervistato (N=1.217, rifiuti/sostituzioni: 8.542) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 15 anni (margini di errore 2,8%).

Documentazione completa su www.agcom.it. Tutti i dati del Rapporto sono disponibili su demos.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.